

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1877

menti, che questa sua malattia non può non commuovere chi ha in petto un cuore di patriotta. Ed è sotto l'impero di questa commozione che io, facendo ciò che avrebbe senza dubbio fatto l'onorevole rappresentante del collegio di Biella, se fosse qui presente; egli è, dico, sotto l'impero di questa commozione, che io fo invito alla Presidenza perchè voglia assumere telegraficamente notizie precise intorno allo stato di salute del generale La Marmora.

NICOTERA, ministro per l'interno. Nell'assenza del presidente del Consiglio, io credo di rendermi interprete del pensiero dell'intero Gabinetto, unendomi con tutto il cuore alla proposta dell'onorevole marchese Di Rudini.

Il Parlamento ed il paese non possono dimenticare i grandi servizi resi alla nazione dall'illustre generale La Marmora.

È quindi un tributo, un attestato doveroso che si rende a questo egregio uomo, mostrando l'interessamento del Parlamento e del Governo per la sua salute.

Io mi permetto anzi di modificare in una parte la proposta dell'onorevole Di Rudini, proponendo che ogni giorno la Camera si abbia con un telegramma notizie dell'illustre infermo. (*Benissimo! Bravo!*)

SANGUINETTI ADOLFO. Io ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Su quest'argomento?

SANGUINETTI ADOLFO. Sì signore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI ADOLFO. Io aveva chiesto la parola precisamente per fare la proposta che ha fatto l'onorevole Di Rudini. Io credo che in questa proposta saremo unanimi. (*Sì! sì!*)

Noi non possiamo dimenticare i segnalati servizi che in tempi difficilissimi ha reso al paese il generale La Marmora. Ed io che per elezione appartengo alla città di Torino, non posso dimenticare poi il grande beneficio che, non è ancora un mese, il generale La Marmora rendeva appunto alla città di Torino, elargendo una cospicua somma ad un ospedale di quella città.

PRESIDENTE. Dopo le legittime proposte fatte dagli onorevoli Di Rudini e Sanguinetti e dal Governo, credo rendermi interprete di tutti i membri di questa Camera telegrafando all'onorevole generale La Marmora, giusta il desiderio dalla Camera stessa espresso, per sapere ogni giorno notizie della sua preziosa salute.

Pertanto incomincio fin da questo momento a fare quanto la Camera credo abbia in certo modo deliberato. (*Sì! sì! — Benissimo!*)

(*Rivolto agli impiegati della Segreteria*) Si spedisca subito questo telegramma.

VOTAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo allo stato di prima previsione, pel 1878, del Ministero degli affari esteri.

Si procede all'appello nominale.

(*Segue la chiama.*)

Annuncio il risultamento della votazione sul progetto di legge del bilancio di prima previsione, pel 1878, del Ministero degli affari esteri.

Presenti e votanti 222

Maggioranza 112

Voti favorevoli 192

Voti contrari 30

(La Camera approva.)

(*Molti deputati stanno nell'emiciclo.*)

Prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro posti.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MAURIGI SULLA SOPPRESSIONE DI TELEGRAMMI DIRETTI A GIORNALI ESTERI.

PRESIDENTE. L'onorevole Maurigi ha trasmesso alla Presidenza una domanda d'interrogazione della quale do lettura:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno sull'annunziata soppressione di telegrammi diretti a giornali stranieri. »

Invito il signor ministro a dire se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

MINISTRO PER L'INTERNO. Se la Camera lo desidera sono disposto a rispondere anche immediatamente.

PRESIDENTE. In tal caso, non dissentendo la Camera, darò la parola all'onorevole Maurigi.

MAURIGI. Il pubblico è stato impressionato nei giorni scorsi dalla notizia che ha fatto il giro di parecchi giornali, e che è stata anche confermata da lettere sottoscritte da noti corrispondenti di periodici stranieri, circa al fatto che dispaeci diretti ad esteri giornali, siano stati dall'amministrazione soppressi, od impedita la loro integrale trasmissione.

Se questi telegrammi, concordemente alle disposizioni che reggono il servizio telegrafico, non contenevano che l'annuncio di fatti i quali restavano nel campo del vero, io non potrei trovare corretta l'attitudine in quest'occasione del Governo. E sem-